

driani, da lui anche raccomandati. Egli vorrebbe che avessero un compenso, perchè si rovinano molto la salute in arie malsane, come avviene per esempio, nella regione del Grossetano, dove abbiamo il principale deposito di allevamento.

Anche ciò richiederebbe un provvedimento legislativo, che stabilisse un ordinamento stabile e definitivo, mentre quello attuale non è che un'ordinamento amministrativo.

Ad ogni modo io sono nell'ordine d'idee dell'onorevole Valle, nel senso che i mandriani si debbano prendere per quanto è possibile localmente, specialmente fra coloro che sono stati nell'esercito e che si trovano in congedo illimitato. Dunque assicuro l'onorevole Valle che di questo mi occuperò per vedere quello che si possa fare.

Un'ultima raccomandazione egli ha fatto e riguarda i cavalli piccoli, con i quali vorrebbe si tentasse la prova di costituire un reggimento; ebbene, egli è vicino ad un ufficiale di cavalleria il quale potrà dargli degli schiarimenti in proposito. Un cavallo piccolo ha certamente il suo valore, ma un valore relativo; però nell'arma di cavalleria andare al di sotto del limite di 1.46, come ha accennato l'onorevole Valle, sarebbe un provvedimento che io non oserei adottare, senza prima sentire il parere competente degli uomini speciali dell'arma.

Quest'idea dei cavalli piccoli è stata messa innanzi anche dall'onorevole Mattei, ed ho risposto accennando al peso della bardatura e dell'equipaggiamento del cavaliere, peso che forse non potrebbe essere lungamente sopportato dai cavalli molto piccoli.

Qualche cosa in questo senso si è già fatto, perchè prima la statura dei cavalli doveva essere molto più alta; ma non si è adottata mai una statura così bassa, come ora si vorrebbe. Abbiamo dei piccoli cavalli nei reggimenti dei cavalleggeri che rendono un buonissimo servizio, ma non credo che sarebbe prudente abbassarne di più la statura.

Credo così di aver risposto ai vari deputati che hanno parlato.

**Presidente.** L'onorevole Lucca ha facoltà di parlare.

**Lucca.** Ringrazio l'onorevole ministro per la completa risposta che mi ha dato, tanto completa che mentre aveva avuto la vanitosa speranza di dargli un consiglio, invece, dal suo discorso non ho potuto raccogliere che degli ammaestramenti, ed ho riconosciuto che non avevo nulla da insegnare. Prendo atto volentieri di una dichiara-

zione che egli ha fatto: che, cioè, quando i produttori si costituiscano in associazioni, il Ministero, di buon grado, cercherà di assecondarli.

Vorrei, che il lavoro fosse parallelo, e che, mentre i produttori cercheranno di costituirsi in associazione, il Ministero studiasse il modo di togliere tutti quegli inconvenienti burocratici ai quali lo stesso ministro ha accennato.

Per esempio, egli ha detto che il contratto per un anno rende impossibile quei vantaggi che altrimenti si potrebbero ottenere; per modo che produttori da una parte e Governo dall'altra, lavorando parallelamente, non s'incontreranno mai. Ma, con la teoria nuova, speriamo che si incontrino, se non all'infinito, per lo meno in un avvenire molto prossimo. (*Si ride*)

**Presidente.** Ha facoltà di parlare l'onorevole Costa Alessandro.

**Costa Alessandro.** Ringrazio l'onorevole ministro, della benevola risposta che mi ha data. Soltanto tengo a dichiarare che non ho inteso di fare alcuna critica sul modo col quale viene impartita l'istruzione all'arma di artiglieria; me ne sarei ben guardato, tanto più che ho già dichiarato di essere un caldo ammiratore del nostro esercito; volli soltanto accennare ad un piccolo neo che esisteva in quell'arma. Non intesi fare osservazioni sotto l'aspetto militare; mi occupai solamente del lato economico della questione; e pregai il ministro, come di nuovo lo prego, di tener conto delle mie osservazioni, unicamente sotto l'aspetto economico.

**Presidente.** Ha facoltà di parlare l'onorevole Valle.

**Valle.** Dal momento che l'onorevole ministro ha promesso di studiare le diverse questioni che gli ho sottoposte, prendo nota, con piacere, della replica da lui fattami. Del resto, sapeva benissimo che queste questioni non potevano trovar posto che in un disegno di legge; ora dalle parole del ministro desumo che vi trovano posto le disposizioni da me richieste.

Quanto alla misura dei cavalli, non intendevo che fosse accettata una cosa definitiva; ma che fosse provvisto di questi cavalli uno squadrone, per provare la loro resistenza.

Ho provato abbastanza i cavalli piccoli, ed in specie i cavalli maremmani per convincermi che essi resistono sempre a marce faticosissime, senza bisogno che, all'arrivo, siano loro prestate tutte quelle cure che debbono aversi per cavalli di maggiore altezza o di altra razza.

**Presidente.** Ha facoltà di parlare l'onorevole Gatti-Casazza.